

CONFISAL
SCIOPERO GENERALE
7 DICEMBRE 2006
CCNL – DIPENDENTI PUBBLICI- ACCORDI
CON UNA PARTE DEI SINDACATI

Il Governo il 5 novembre u. s. ha concluso un accordo con CGIL, CISL e UIL, escludendo dal tavolo della trattativa tutti gli altri sindacati, ed in particolare la CONFISAL maggiormente rappresentativa nei comparti pubblici, per introdurre alcune modifiche al testo della Finanziaria 2007, all'esame della Camera dei Deputati, per la parte che attiene il finanziamento delle risorse per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici e le relative modalità di certificazione.

La CONFISAL ha chiesto reiteratamente un incontro al Governo lamentando che la nuova finanziaria non assicura gli aumenti contrattuali ai pubblici dipendenti, saltando di fatto il biennio economico 2006-2007 e riconoscendo una parte delle risorse solo a decorrere dal 2008, con l'aggravio, inoltre, che la dispendiosa procedura (dopo la firma all'Aran della preintesa ordinariamente necessitano diversi trimestri per avere il benessere della Corte dei Conti e della Ragioneria generale) finiva per ritardare anche di un anno l'erogazione in busta

paga degli aumenti con l'evidente conseguenza, nel frattempo, di ulteriore perdita del potere di acquisto degli stipendi.

Sembra al momento che, per l'anno 2006, ai 540 mila euro previsti dalla finanziaria 2005, disposti dal precedente governo, si andrebbero ad aggiungere gli 807 mila euro previsti dalla nuova finanziaria , per un totale di circa 1.347 euro.

Per l'anno 2007, con un artificio contabile, si renderebbero disponibili le risorse stanziati per il 2008 pari a circa 2.200 milioni di euro, che dovrebbero finanziare definitivamente il biennio economico 2006-2007, per un totale complessivo di 3.547 milioni di euro.

Questi conteggi non appaiono comunque affidabili in quanto in finanziaria risultava inserito per il biennio 2006-2007 l'importo di nuove risorse di 3.225 milioni di euro e non 3.547 come sopra indicato.

A questo si aggiunga che i 2.200 milioni decorrenti dal 2008 dovrebbero, con una forzatura, essere utilizzabili per l'anno 2007, ma erogabili nell'anno 2008 sotto forma di arretrati, per non incorrere in carenza di copertura.

Sotto l'aspetto di interventi modificativi del CCNL – quadriennio normativo 2006-2009, la parte pubblica e quella sindacale presente – CGIL, CISL e UIL- avrebbero concordato una modifica giuridica, con un emendamento del Governo alla finanziaria, con la quale si inserisce un elemento di automaticità secondo cui, trascorsi 55 giorni dalla firma all'Aran della preintesa contrattuale, l'accordo diventa definitivo ed immediatamente esigibile, nella speranza di superare così le lungaggini dei controlli e dei visti amministrativi. Resta sempre da vedere se l'automatismo sarà in grado di esplicitare i suoi effetti o se invece bisognerà attendere apposite direttive del ministro che ne autorizza l'attuazione.

Nel frattempo resta confermata la proclamazione dello **sciopero generale della Confisal per Giovedì 7 dicembre 2006.**

ALL'INTERNO

1	7 DICEMBRE 2006 SCIOPERO GENERALE
2	CONSIGLIO NAZIONALE UNSA- INTERNO - 30.11 – 2.12.2006
3	MANIFESTAZIONE 20 OTTOBRE 2006
4	RIQUALIFICAZIONE: TAR LAZIO
5	CHIUSURA PREFETTURE E QUESTURE
6	CRIMINALITA' NAPOLI
7	T.F.R.
8	ANGOLO DELLE SENTENZE



CONSIGLIO NAZIONALE UNSA-INTERNO 30 novembre – 2 dicembre 2006 (Ariano Irpino - Avellino)

La Segreteria Nazionale si è riunita unitamente al Consiglio Nazionale ad Ariano Irpino (AV) dal 30 novembre al 2 dicembre 2006.

Un ringraziamento è dovuto al nostro Segretario Provinciale di Avellino, Dott. Felice Panzone che ha curato con particolare impegno gli aspetti organizzativi dell'evento.

Il convegno, che ha assunto un particolare rilievo, è stato finalizzato: 1) all'esame delle principali tematiche che in atto interessano il nostro Ministero e dei riflessi futuri che il nuovo scenario, dettato anche dalla Legge Finanziaria, andrà a delineare; 2) all'approfondimento delle problematiche del personale civile contrattualizzato tenendo conto in particolare della diversificata collocazione lavorativa.

Si è tenuto, per la prima volta, anche uno stage formativo sulla "comunicazione" al quale hanno partecipato i Consiglieri Nazionali ed i dirigenti sindacali delle province limitrofe.

Il progetto in questione si proponeva l'obiettivo di sviluppare e migliorare la qualità dei rapporti di comunicazione tra i dirigenti sindacali ed i colleghi nei vari posti di lavoro. In tale prospettiva ed in considerazione del buon esito l'UNSA-Interno valuterà la possibilità di organizzare altre iniziative simili in altre aree territoriali.



MANIFESTAZIONE CONFISAL CONTRO LA FINANZIARIA 2007

Il 20 ottobre u.s., presso il Centro Congressi Montecitorio – Piazza Capranica 101 - l'UNSA-INTERNO ha partecipato con una consistente rappresentanza alla "MANIFESTAZIONE NAZIONALE" di protesta della CONFISAL

contro il disegno di legge finanziaria 2007. La massiccia partecipazione ha messo in evidenza che le molteplici ragioni del malcontento contenute nel predetto disegno di legge sono ampiamente condivise.

I lavori si sono aperti con l'intervento del Segretario Generale, Prof. Nigi, sulle problematiche relative alla politica economica e finanziaria del Governo.

Immediatamente dopo sono intervenuti vari esponenti politici della maggioranza e dell'opposizione, nonché i Segretari delle Federazioni che hanno rappresentato le problematiche peculiari del settore.

La Confisal dopo la manifestazione, che ha avuto una buona risonanza mediatica, si è impegnata a far produrre emendamenti per modificare in modo più positivo e favorevole un disegno di legge che risulta fortemente sperequativo, non equilibrato e con un'inadeguata politica sulle tariffe e sui prezzi, che negli ultimi anni sono finiti completamente fuori controllo.

Contro la Finanziaria la CONFISAL ha indetto lo **SCIOPERO GENERALE il prossimo 7 DICEMBRE**.



SECONDA RIQUALIFICAZIONE SENTENZA DEL TAR LAZIO

Siamo venuti a conoscenza della sentenza del 6 luglio 2006 con la quale il TAR del Lazio, Roma, sez. I ter, in accoglimento di un ricorso presentato da una collega, ha annullato il bando e la graduatoria relativi alla procedura di selezione per la copertura di n. 517 posti nel profilo professionale di collaboratore amministrativo.

In merito alla questione riteniamo di dover evidenziare che la sentenza ha confermato la sussistenza di alcuni aspetti critici che l'Unsa-Interno, sin dal primo momento, aveva sollevato nei confronti dei criteri previsti dall'accordo sottoscritto dall'Amministrazione con CGIL, CISL e UIL che, come più volte da noi ribadito, sono stati causa di forte sperequazione.

La sentenza determina considerevole preoccupazione per le ripercussioni che potrebbe avere, se confermata, sia rispetto ai colleghi interessati che alle stesse procedure

di riqualificazione.

L'Amministrazione, da noi interpellata al riguardo, ha fatto conoscere che ricorrerà in appello.

Vi terremo informati sugli ulteriori sviluppi.



CHIUSURA PREFETTURE E QUESTURE? IL GOVERNO CI RIPROVA

Nonostante le assicurazioni fornite sulla soppressione dell'art.33 della legge finanziaria 2007, che prevedeva la chiusura degli Uffici periferici del Ministero dell'Interno nelle province con popolazione inferiore alle 200.000 unità, confermate peraltro dall'esito dell'esame effettuato dalla Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati e dall'ampia convergenza emersa per l'abrogazione del predetto articolo, di recente abbiamo appreso e ottenuto conferma, per ultimo dal Sottosegretario di Stato Consigliere Pajno, che il Governo ha ribadito la volontà di mantenere le previsioni di cui al predetto art.33 sia pure con differente formulazione dei criteri di riferimento.

Pur non essendoci la preoccupazione di immediati effetti, riteniamo che la problematica sia tutt'altro che definita e dovrà essere ulteriormente approfondita con il rappresentante dell'Amministrazione prima di assumere ulteriori iniziative di protesta.



la Polizia di Stato

CRIMINALITA' NAPOLI? SERVONO MISURE STRUTTURALI NON L'ESERCITO

Il Governo in merito alle problematiche connesse alla lotta alla criminalità nella città di Napoli ed all'individuazione degli strumenti da utilizzare per un efficace e permanente contrasto, anziché decidere di applicare in modo serio e coraggioso l'art.36 della Legge

121/1981, **che ricordiamo significa recupero di decine di migliaia di poliziotti utilizzati in attività amministrativo-contabili**, inizialmente aveva espresso l'intenzione di far intervenire l'Esercito nonostante l'esito non positivo di precedenti e simili esperienze quali l'operazione "vespri siciliani". Dopo ha invece deciso di inviare un migliaio di agenti della P.S. per contrastare l'inasprimento della criminalità in quell'area territoriale. In merito alla drammaticità di situazioni come quelle in atto a Napoli ma non solo l'UNSA-Interno ritiene che sia necessaria una maggiore attenzione e riflettere maggiormente su scelte strutturali ed organiche per liberare gli strumenti e le risorse umane da destinare al contrasto del fenomeno delinquenziale. In merito alla problematica in questione l'UNSA ritiene di dover condividere le considerazioni formulate con il comunicato stampa del 31.10.2006 dal Segr. Gen. della SILP-CGIL, secondo il quale l'Esercito serve solo ad abbassare l'allarme nel breve periodo, con costi altissimi e senza lasciare nel territorio alcun presidio permanente. La battaglia per la legalità a Napoli passa per un processo di risanamento economico, sociale e culturale, ma nel breve periodo è di fondamentale importanza il rafforzamento dei Commissariati e delle strutture investigative, cioè di quegli uffici delle forze di polizia che hanno il compito quotidiano di strappare ai clan camorristici il controllo economico e sociale del territorio. L'UNSA-Interno chiederà al Sig.Ministro Amato di valutare l'opportunità di far confluire nelle zone ad alto rischio criminalità personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno (anche in missione non retribuita e a domanda) al fine di poter liberare tutte quelle forze di polizia che sono impiegate in compiti amministrativo-contabili ed utilizzarle nel controllo del territorio.



TFR: FONDI PENSIONE ANCHE PER PUBBLICO

Si è svolto l'8 novembre u.s. l'incontro sulle

problematiche relative alla previdenza complementare nel pubblico impiego. Erano presenti il Ministro del Lavoro, Cesare Damiano, il Ministro della Funzione Pubblica, Luigi Nicolais ed il Sottosegretario del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Paolo Cento.

"Anche i dipendenti pubblici potranno usufruire e destinare il loro tfr ai fondi di previdenza complementare". Lo ha detto il ministro della Funzione pubblica e innovazione Luigi Nicolais, a margine di un convegno dei DS svolto recentemente a Milano. "Lo stiamo facendo anche per il pubblico impiego. E' un passo avanti importante, i dipendenti pubblici lo stanno aspettando da 10 anni". Il ministro ha assicurato che il governo e' pronto a farlo partire, "abbiamo fatto un primo incontro con i sindacati, riusciremo a partire per la fine di quest'anno". Il ministro della funzione pubblica ha ribadito con forza che questa "e' una certezza, perchè abbiamo già individuato i punti di criticità sui quali stiamo lavorando. Pensiamo che il 2007 sarà l'anno in cui si introdurrà in tutti i settori del pubblico impiego la previdenza complementare". Sui dissensi interni al governo proprio su questo provvedimento il ministro Nicolais ha minimizzato dicendo che questo e' un governo "composito, che mette insieme tante idee differenti e i dissensi sono, principalmente, sui tempi di applicazione, non sono sul sostanziale significato della previdenza complementare, che e' un atto dovuto, un sistema che evolve".

La delegazione della Confasal nel suo intervento ha:

- espresso apprezzamento per la volontà politica manifestata di voler far decollare la previdenza complementare per tutti i lavoratori sia del pubblico che del privato impiego. Questo risponde alla esigenza portata avanti dalla nostra Confederazione che a fianco di una intransigente difesa del "primo pilastro", quello della previdenza obbligatoria, reclama da tempo la possibilità per tutti lavoratori di poter attivare forme volontarie di previdenza integrativa con la possibilità di utilizzare quote di TFR maturando;

- formulato la richiesta che nella Finanziaria,

in coerenza con il DPEF, siano previste le risorse economiche occorrenti con l'approvazione dei necessari emendamenti al testo attuale;

- richiesto che siano eliminate, anche se con la necessaria gradualità, tutte le forme di penalizzazione del settore pubblico in relazione al TFR;

- ribadito la disponibilità a partecipare al "tavolo tecnico" ipotizzato dal Ministro Nicolais per portare il proprio contributo, ma ha sottolineato l'assoluta necessità di tener nel debito conto il "valore tempo";

- affermato che, nell'interesse dei lavoratori, sia garantita nella costituzione dei diversi fondi contrattuali la possibilità del raggiungimento della "massa economica critica" per la redditività e l'economicità di gestione dei costituendi fondi;

- sottolineato la necessità di incentivare la previdenza complementare anche con la leva fiscale, riducendone la pressione, e ha ribadito con forza l'esigenza di compensare anche sul piano fiscale la penalizzazione derivante dal ritardo più che decennale dell'avvio del "secondo pilastro previdenziale";

- richiamato l'esigenza di favorire l'adesione ai fondi anche dei lavoratori con una media anzianità contributiva e, quindi, di non penalizzarli sul piano fiscale attuando il d. lgs. 252/2005 che prevede una tassazione che si riduce progressivamente col tempo, stante l'impossibilità, non imputabile alla loro volontà, di poter aderire per un lungo periodo ai fondi previdenziali;

- auspicato la possibilità di introdurre per tutti flessibilità nella percentuale di utilizzo delle quote di TFR maturando.



PROCEDIMENTO DISCIPLINARE **QUESTURA DI MILANO**

L'UNSA-Interno ha ottenuto un nuovo risultato positivo nella difesa dei lavoratori oggetti di contestazioni disciplinari. Infatti, per la seconda volta siamo riusciti a ribaltare una contestazione disciplinare partita dalla Questura di Milano in sede di Collegio Nazionale di disciplina per l'annullamento di una sanzione inflitta dal

Questore di Milano ad una lavoratrice, confermando la tesi sostenuta dalla nostra O.S.



ANGOLO DELLE SENTENZE

Il responsabile di atti di **"bossing"** può essere condannato alla reclusione per violenza privata se minaccia un dipendente per indurlo ad accettare un trattamento peggiorativo.

Così deciso dalla Corte Suprema di Cassazione, Sezione Sesta Penale, con la sentenza n. 31413, del 21 settembre 2006, Pres. Legnasi, Rel. Rotundo.

Per un dirigente esautorato e mantenuto in condizioni di totale inattività, il danno da demansionamento può essere accertato presuntivamente come lesione del prestigio professionale. Così deciso dalla Corte Suprema di Cassazione, Sezione Lavoro, con la sentenza n. 20616, del 22 settembre 2006, Pres. Sciarelli, Rel. Celentano.

Non è configurabile un diritto alla prestazione di lavoro notturno e festivo in mancanza di una specifica previsione contrattuale.

Così deciso dalla Corte Suprema di Cassazione, Sezione Lavoro, con la sentenza n. 19964, del 15 settembre 2006, Pres. Sciarelli, Rel. De Luca.

Il superamento del periodo di comporto non consente il licenziamento se la malattia del lavoratore è dovuta a causa imputabile al datore di lavoro in base all'art. 2110 cod. civ.

Così deciso dalla Corte Suprema di Cassazione, Sezione Lavoro, con la sentenza n. 18711, del 30 agosto 2006, Pres. Mileo, Rel. De Luca.

Il lavoratore ha diritto al rinvio della audizione in sede disciplinare per impedimento derivante da malattia, ma deve provare di essersi trovato in stato di incapacità naturale.

Così deciso dalla Corte Suprema di Cassazione, Sezione Lavoro, con la sentenza n. 20601, del 22 settembre 2006, Pres. Senese, Rel. Miani Canevari.

Il datore di lavoro non può contrastare lo svolgimento di un'attività politica da parte del dipendente, né sindacare le sue scelte.

Così deciso dalla Corte Suprema di Cassazione, Sezione Lavoro, con la sentenza n. 21749, del 11 ottobre 2006, Pres. Sciarelli, Rel. Monaci.

La disciplina prevista dal codice civile per il patto

di prova, dopo la privatizzazione, si applica anche al rapporto di pubblico impiego.

Così deciso dalla Corte Suprema di Cassazione, Sezione Lavoro, con la sentenza n. 19558, del 13 settembre 2006, Pres. e Rel. De Luca.

La lunga durata del demansionamento può essere ritenuta sufficiente a provare l'esistenza di un danno professionale in base all'art. 2103 cod. civ.

Così deciso dalla Corte Suprema di Cassazione, Sezione Lavoro, con la sentenza n. 21826, del 12 ottobre 2006, Pres. De Luca, Rel. Stile.

Lo Stato fissa i criteri per la dirigenza (Corte costituzionale 363/2006)

Accogliendo il ricorso, presentato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri contro l'art. 1, comma 3, della Legge della Provincia autonoma di Bolzano 20 giugno 2005, n.3, i Giudici della Corte Costituzionale hanno inteso soffermarsi sul contenuto dispositivo dell'art. 97 della Costituzione. La legge provinciale impugnata, concernente il riordino della struttura dirigenziale della relativa Amministrazione, istituiva il procedimento d'iscrizione in un certo "albo" dei "dirigenti chiamati dall'esterno", così trasformando il loro rapporto di lavoro in rapporto a tempo indeterminato. La Giunta della Provincia di Bolzano aveva dunque possibilità di conferire incarichi dirigenziali a elementi non appartenenti al proprio personale amministrativo, nonché di costituire in capo a costoro, sulla base di un criterio selettivo presuntivamente ricavato dalla "competenza legislativa primaria in materia di ordinamento degli uffici", una sorta di chiamata in servizio non più soggetta a scadenza. La Consulta ha però ravvisato nel meccanismo impiantato dall'organo di governo locale null'altro che un metodo per eludere i principi generali fissati nel reclutamento di pubblici impiegati e ufficiali. Ne sarebbe perciò rimasta offesa la imparzialità della scelta, che deve ricercare in modo tecnico e neutrale il merito di nuovi assunti. Nel caso in specie, di conseguenza, non è nemmeno servito invocare l'eccezionalità della disciplina prevista dall'art. 97 della Costituzione. Infatti, la norma contestata, a parte la determinazione di alcune - pur vaghe - condizioni preliminari, non riferiva alcuna ragione legittimante una deroga, né delimitava "i presupposti per l'esercizio di assunzione". Complessivamente, le motivazioni opposte dalla Corte hanno decretato l'incostituzionalità della legge in questione. Al Legislatore della Provincia autonoma di Bolzano spetterà ora di aggiustare il tiro, se vorrà raggiungere il proprio scopo. (13 novembre 2006)



NOMINE SEGRETARI PROVINCIALI

Prosegue l'impegno dell'UNSA-Interno per la creazione di nuove aggregazioni sul territorio nazionale.

In questo numero la Segreteria Regionale del Piemonte ci segnala che presso la provincia di Cuneo sono state nominate Segretario Provinciale UNSA-Interno la Sig.ra Rosanna Fragnoli e Vice Segretario Provinciale UNSA-Interno Sig.ra Mirella Audisio.



In questo numero la Segreteria Regionale del Lombardia ci segnala che presso la provincia di Novara è stato nominato dirigente sindacale UNSA-Interno il Sig. Vito Caldarulo, in servizio presso la locale Prefettura.

Ai predetti dirigenti sindacali vanno gli auguri di buon lavoro da parte della Segreteria



FESTIVITA' NATALIZIE

In prossimità delle festività natalizie

l'Informatutto, augurandovi di trascorrere un

sereno Natale e un Felice Anno Nuovo, vi dà

appuntamento al prossimo anno 2007